



Prot. 0570/37 – SG.34 – PAO.

Roma, 22 luglio 2020

**Al Ministro dell'Interno
Dott.ssa Luciana Lamorgese
Piazza del Viminale, 1
ROMA**

OGGETTO: Centri di Permanenza e hotspot – rischio servizi

^^^^

Preg.mo Ministro Lamorgese,

la settimana passata, con una delegazione del SAP, mi sono recato in Sicilia in quanto desideravo constatare e vedere direttamente le condizioni in cui prestano servizio i nostri colleghi nei diversi Hotspot e Centri di Accoglienza sparsi lungo le coste.

Siamo partiti dall'hotspot di Pozzallo, per poi proseguire verso Cifali (Comiso), Agrigento ed infine Porto Empedocle. Abbiamo iniziato proprio da Pozzallo, centro nel quale non ci hanno consentito di entrare per verificare le condizioni di servizio dei colleghi.

Una scelta inaccettabile che Lei dovrebbe ben conoscere considerato che nel 2016 impedì l'ingresso all'allora Segretario Generale del SAP, Gianni Tonelli. Il tempo è però galantuomo e oggi almeno lui, nella sua veste di parlamentare, è riuscito ad entrare e verificare cosa accade.

Ho avuto modo di parlare personalmente con diversi colleghi che lavorano nelle strutture succitate e ho potuto verificare che le condizioni di servizio di questi poliziotti sono assolutamente precarie e particolarmente esposte a rischi soprattutto sanitari.

Il vero grande problema è rappresentato dall'assurda promiscuità tra i colleghi e i migranti, ma quel che reputo ancor più vergognoso è che quando parlo di migranti non considero solamente quelli in quarantena, ma anche quelli positivi al Covid19! Si ha capito bene, positivi, migranti in quarantena e poliziotti, tutti negli stessi ambienti, tutti a pochi metri l'uno dall'altro! Senza nessun tipo di barriera che li divida.

Tra l'altro nel centro di Cifali, nel momento in cui ho effettuato la visita, erano presenti 25 positivi al Covid19, di questi 11 in una zona delimitata mentre i restanti assieme a tutti gli altri ospiti del centro e liberi di circolare in tutta l'area.

Risulta chiaro che l'esposizione a rischio da parte del personale di servizio è molto elevata, come pure è elevato il rischio di fughe, tant'è che oltre 100 migranti sono fuggiti nelle ultime settimane da tale centro e siamo riusciti a farne rientrare pochissimi con l'attività di controllo del territorio.

Nel tentativo di bloccare la fuga di tali migranti, mi preme evidenziarLe che sono rimasti feriti 3 colleghi: due poliziotti e un finanziere.

Il centro di Cifali tra l'altro non è vigilabile poiché la rete metallica di recinzione alta 2 metri circa è facilmente superabile sia da sopra che da sotto.



SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

Gli uomini di vigilanza sono 15 contro un centinaio di ospiti all'interno della struttura e quel che ho notato, in ottica sicurezza, è la presenza nel centro di muri a secco pieni di pietre di vario taglio facilmente utilizzabili come corpi contundenti!

La vigilanza del centro di Cifali è affidata al personale della questura di Ragusa. Solo a loro! Impegnati con turni massacranti, distolti dalla normale attività della Questura, e Le assicuro che vigilare il centro, ad oltre 40 gradi di media, con pochi punti all'ombra non è semplice e onestamente non è decoroso.

Inoltre, non esistono deterrenti normativi tangibili al fine di scongiurare fughe da questi centri: un migrante che scappa incorre, ipoteticamente, nel caso di quarantena in una sanzione amministrativa di pochi euro, mentre se il migrante è risultato positivo al Covid19 in una denuncia penale pressoché irrilevante.

Purtroppo responsabilità gravose, rischi per la propria salute, condizioni di lavoro indecorose vengono gettate in capo ai colleghi senza che la politica e l'Esecutivo intervengano fattivamente.

La invito a prendere piena consapevolezza di cosa accade in questi centri e della condizione di servizio dei miei colleghi e mi auguro che non si fidi di coloro che vogliono rappresentarLe una realtà edulcorata che non esiste.

Il servizio non è sicuro!

Non è sicuro per l'incolumità di chi vi presta servizio e non è sicuro rispetto ad eventuali rischi di contagio.

Preso cognizione della situazione auspico voglia assumere le dovute determinazioni.

Con osservanza.

IL SEGRETARIO GENERALE

Stefano PAOLONI